

## Gli ospedali si riorganizzano, ma la «normalità» sarà diversa

E così, si riparte. E lo facciamo proprio da dove tutto si è fermato, inghiottito da una frenetica lotta contro un virus che ci ha colti impreparati e assolutamente vulnerabili. L' Azienda socio-sanitaria territoriale di Mantova si sta riorganizzando per un ritorno graduale alla normalità, per assicurare le prestazioni non legate all' emergenza sanitaria. Ma questa riorganizzazione segue necessariamente una logica diversa: «Non più per specialità - spiega Riccardo Bartoletti, direttore sanitario dell' Asst di Mantova -, ma a seconda del diverso rischio coronavirus, attraverso la creazione di percorsi e reparti strutturati secondo questa nuova logica. Nonché adottando misure adeguate che sono di tre

tipi: presidi di protezione individuale, distanziamento delle persone e tempistiche rallentate nell' esecuzione delle prestazioni, in modo da evitare il più possibile i contatti». Tre parole hanno accompagnato il lavoro degli operatori negli uffici, nelle segreterie dei reparti e nei front office degli ospedali: paura, cambiamento e gratitudine. La paura è stata la prima comprensibile reazione. «E nonostante tutto - racconta Anna Bonini, direttore gestione amministrativa servizi socio-sanitari dell' Asst -, continuare a lavorare, a informare, a rispondere alle richieste dei cittadini che non potevano aspettare: chi per fare un prelievo, chi per una visita o fissare un appuntamento, chi per un ricovero programmato». Il cambiamento è avvenuto immediatamente: «Una rivoluzione silenziosa - continua Bonini - con tanti spunti per modificare i nostri servizi, durante e dopo la pandemia. Abbiamo riorganizzato gli accessi, cambiato mansioni agli operatori che si sono adattati a fare tutto ciò di



cui c' era necessità, abbiamo contattato circa 20mila pazienti in lista d' attesa per non farli venire all' appuntamento già fissato. E nel frattempo abbiamo attivato nuovi punti di contatto telefonico per raccogliere le richieste dei cittadini, per il cambio del medico, il rilascio di documentazione, per prenotare o disdire ». Tutto in funzione del distanziamento sociale, dell' isolamento dei contagi, semplificando per ridurre al minimo gli spostamenti interni. La terza parola è gratitudine, un sentimento non scontato tra colleghi, che fossero dirigenti, responsabili od operatori, per ciò che si è riusciti a fare in un periodo che non è stato di "ordinaria amministrazione". Ora si ricomincia: Oculistica è uno dei primi reparti che ha ripreso l' attività. Per gli interventi chirurgici si spera di poter ricominciare a luglio. Gli ambulatori di Chirurgia maxillo-facciale e Otorino avranno percorsi differenti per evitare assembramenti. Modifiche strutturali anche nelle sale del blocco operatorio, al fine di mantenere separata l' area Covid-19. In ogni caso, niente sarà più come prima: sono stati predisposti canali alternativi per garantire la sicurezza. Per informazioni: [www.asst-mantova.it](http://www.asst-mantova.it). Antonio Galuzzi L' ingresso del «Poma» a Mantova, il più importante ospedale della provincia.